

Modifiche nell'organizzazione del lavoro proposti dal direttore Falco. La parola ora ai sindacati

Infermieri, è rivoluzione Cambiano orari e turni

IL CASO

MAURIZIO VEZZARO
IMPERIA

Il Covid, in campo sanitario, sta lasciando tracce anche nell'organizzazione del lavoro. L'ultima rivoluzione che sarà introdotta a causa dell'emergenza pandemica e destinata a cambiare le regole in materia di turnazioni, l'ha voluta fortemente il direttore generale Silvio Falco e riguarda i circa 1500 tra infermieri e operatori socio sanitari (Oss, ndr) che lavorano negli ospedali imperiesi. Falco, da pochi mesi alla levia comandi dell'Asl 1 ha voluto un'analisi organizzativa sul monte ore e sulla gestione dei turni settimanali in base alla quale ha voluto imprimere una svolta per districarsi in quella che gli deve essere apparsa una giun-

glia a livello di pianificazioni settimanali e mensili.

Il direttore ha dunque deciso di suddividere in tre fasi orarie la giornata lavorativa di un infermiere o di un Oss, valida per tutti i reparti: sette ore se si lavora al mattino, altrettante se si lavora al pomeriggio e dieci per chi fa il turno notturno. Obiettivo: semplificare e dare indirizzo univoco alla presenza nelle corsie.

Ora la palla passa però ai sindacati che dovranno dire la loro sui modelli di «stringa lavorativa» proposti da Silvio Falco e dal suo staff. Intanto l'argomento sarà al centro di una riunione indetta per mercoledì dal Comitato paritetico per l'innovazione. Poi Cgil, Cisl e Uil, con le altre sigle sindacali autonome cercheranno di trovare una linea comune da illustrare allo stesso direttore generale.



Infermieri al lavoro durante l'emergenza Covid

Non sarà semplice trovare la quadra. I sindacati vorranno mettere alcuni paletti: ad esempio quello di eliminare i rischi di sovraccarico di ore. Da evitare il turno in più notti consecutive.

«L'orario di lavoro - lasciano intendere i sindacati - deve accrescere qualità e produttività dei servizi e soprattutto deve garantire la tutela e la sicurezza dei dipendenti. Il lavoro a turni, e in particolare quello di notte, costituisce un fattore di rischio per la salute dei lavoratori e non si può non tenerne debito conto». Il contratto nazionale stabilisce che il monte ore settimanale dell'infermiere sia di 36 ore e sia organizzato sulla base dell'orario di servizio e dell'apertura al pubblico. A seconda delle unità operative è articolato su 5 o 6 giorni. Se articolato su cinque, previsti turni giornalieri di 7 ore e 12 minuti; se articolato su sei giorni, previsti turni giornalieri di 6 ore. Il turno settimanale deve andare da un minimo di 28 ore a un massimo di 44 ore.

Nelle 44 ore sono compresi gli straordinari e l'aggiornamento obbligatorio. La giornata lavorativa ha una durata massima di 12 ore e mezzo e fra un turno e l'altro vanno garantite 11 ore di riposo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASL IMPERIESE

Nessun nuovo positivo e ricoveri ancora in calo



Il pronto soccorso del Borea

Nessun nuovo positivo e un nuovo calo tra i ricoverati al «Borea», quattro in meno, che fanno scendere a tredici i pazienti seguiti alle Malattie Infettive dell'ospedale di Sanremo. I numeri del Covid in provincia di Imperia sono ancora in decrescita e faranno scattare come previsto la riorganizzazione dei servizi sanitari nelle prossime ore (a partire dalla riapertura di un nuovo reparto di Medicina all'attivazione della day e della week surgery). I contagi attivi sono scesi a 139 (nove in meno) e le sorveglianze attive a 244 (-1). Nessun nuovo positivo nell'ambito delle scuole.

La campagna vaccinale ieri ha visto la somministrazione di 1266 dosi di Pfizer e Moderna e di 19 AstraZeneca e Johnson. Gli individui che hanno ricevuto la prima e la seconda dose in provincia di Imperia sono saliti a 56 mila, oltre il 25 per cento della popolazione residente. Altri 90 mila soggetti sono invece in attesa della seconda dose (peraltro con le prenotazioni tutte fissate e con l'obiettivo di smaltirle entro la fine di luglio). Dalle 23 di oggi sarà possibile prenotare le prime dosi di vaccino per la fascia di età 12/18 anni (previa autorizzazione del pediatra, dell'Asl e con consenso dei genitori). G.G.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERERANNO A DIANO MARINA, RIVA, TAGGIA E OSPEDALETTI

Ambulatori estivi, c'è il sì dell'Asl I servizi attivi a partire da luglio

GRAZIANO CONSIGLIERI
IMPERIA

Ambulatori estivi a disposizione dei turisti anche per l'estate 2021. Anche per i mesi di luglio e agosto e l'inizio di settembre 2021, la Asl1 Imperiese ha messo in cantiere la riapertura degli ambulatori temporanei che, come in passato, saranno attivi a Diano Marina, Taggia, Riva Ligure e Ospedaletti. Per definire il piano operativo, i responsabili Asl stanno incontrando in questi giorni i rappresentanti delle varie Amministrazioni Comunali.

L'anno scorso, nonostante le difficoltà comportate dalla

diffusione della pandemia nella gestione dei servizi medici, gli ambulatori erano rimasti aperti dal 4 luglio al 6 settembre. Per l'accesso non era prevista prenotazione e si offriva ai turisti e ai non residenti la possibilità di ottenere prestazioni indifferibili come prescrizioni farmaceutiche, visite o interventi ambulatoriali minimi, ma anche ripetizioni di ricette urgenti, redazioni di certificati medici, con eventuale trasferimento del paziente all'area di Pronto Soccorso nei casi necessari.

Come già nel 2020, il servizio sarà svolto nel pieno ri-

spetto delle misure anti-Covid, anche senza prenotazione, ma osservando le misure di distanziamento e indossando la mascherina. Il servizio come già in passato non sarà gratuito. Nel 2020 si prevedeva un costo di 15 euro per le varie prestazioni, eventualmente rimborsabili dalla Asl di appartenenza.

A Diano Marina l'ambulatorio era situato nella sede del Distretto sanitario in corso XX Settembre; a Taggia nella sede della Croce Verde in via Aurelia Ponente; a Riva Ligure in via Giardino; a Ospedaletti in via Matteotti.



L'ambulatorio di Diano Marina, punto di riferimento estivo

Per loro definizione, gli ambulatori estivi non dovrebbero svolgere l'attività diretta di vaccinazione. Ma i villeggianti potranno rivolgersi a loro per essere poi indirizzati alle strutture che localmente svolgono la somministrazione dei vaccini.

In questo caso, per la conferma del servizio, che salvaguar-

derebbe l'integrità delle vacanze di molti piemontesi in Liguria, si attende l'autorizzazione definitiva del generale Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, che ha chiesto di evitare che la seconda somministrazione coincida coi periodi di assenza dalle località di residenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA